

IN MOSTRA A LODI

“Libertà va cercando”: un cammino di riconquista

■ Scriveva Sant'Agostino: «È necessario perseguire i peccati non i peccatori... è esempio di umanità chi persegue il peccato avendo come fine di liberare/salvare l'uomo». Da questo concetto muove i passi la mostra “Libertà va cercando, ch'è sì cara. Vigilando redimere”, organizzata dal Centro culturale Santa Francesca Cabrini e in programma dal 20 al 24 gennaio presso la Chiesa di San Cristoforo in via Fanfulla a Lodi (ingresso gratuito). L'esposizione ha come obiettivo quello di documentare come nel mondo delle carceri sia concretamente possibile un sincero percorso di riconquista dell'umano che pareva perduto. Attraverso l'espiazione della pena, paradossalmente, si è infatti testimoni di libertà e di fede che rendano realizzabile la ripresa della dignità dell'uomo. La mostra, che illustra attraverso pannelli, foto e filmati l'esperienza di

riconquista dell'umano nelle carceri, è stata realizzata in occasione del Meeting di Rimini 2008. È già stata presentata in numerose città italiane e ha suscitato un notevole impatto per le testimonianze proposte che rivelano come, puntando sulla prevenzione e sul reinserimento sociale, scontare la pena da detenuti può trasformare un periodo di attesa nell'inizio di un cammino di presa di coscienza della colpa commessa e di rinascita della speranza. Nella serata di venerdì 22 gennaio, alle 21, presso la Sala dei comuni della Provincia si terrà un incontro sul tema della mostra in cui interverranno Guido Brambilla, magistrato di sorveglianza presso il Tribunale di Milano, la dottoressa Stefania Mussio, direttrice del carcere di Lodi, e Andrea Silvani, vicepresidente dell'associazione Incontro e Presenza.